

Cancionero de Baena
Manuscrito Esp. 37 de la Bibliothèque Nationale de France
Introducción de Jesús L. Serrano Reyes
Ayuntamiento de Baena (2015)

ERIKA GUERRIERO
Università di Torino - Universidad de Extremadura

Riassunto

Il *Cancionero de Baena* per la prima volta, nell'edizione del 2015, viene pubblicato in versione facsimile ed a colori. Le 21 pagine di introduzione, che Jesús L. Serrano Reyes colloca al fondo del volume e su carta di diversa tonalità, non interferiscono con la riproduzione del manoscritto che rimane l'elemento primo di interesse. Ridotto nelle dimensioni, il codice perde alcune delle sue caratteristiche materiali, ma questa nuova riproduzione rappresenta indubbiamente un grande aiuto per gli studiosi che, per la prima volta dopo molto tempo, possono consultare il testo e tenerlo in mano sulle proprie scrivanie.

Resumen

Por primera vez el *Cancionero de Baena*, en la edición de 2015, se publica en versión facsímil y con colores. Las 21 páginas de introducción que Jesús L. Serrano Reyes coloca al final del volumen y en papel de diferente tonalidad no interfieren con la reproducción del manuscrito que pasa a ser el primer elemento de interés del estudio. Reducido en las dimensiones, el código pierde algunas de sus características materiales, aunque representa sin duda una gran ayuda para los investigadores que, por primera vez en mucho tiempo, pueden consultar el texto y manejarlo en una reproducción fidedigna.

Abstract

For the first time the *Cancionero de Baena*, in the edition of 2015, is published in facsimile version and color. The 21 pages of introduction that Jesús L. Serrano Reyes placed at the bottom of the volume and in a different shade of paper do not interfere with the reproduction of the manuscript that remains the first element of interest. Reduced in size, the code will lose some of its physical characteristics, but it is undoubtedly a great help to researchers who, for the first time in a long time, can have the text in their hands in a faithful reproduction.

Nel 2015 il *Cancionero de Baena*, trascorsi 22 anni dalla pubblicazione dell'ultima edizione critica e 44 da quella facsimile, torna ad essere pubblicato e ad occupare gli scaffali di studi e biblioteche con un nuovo formato. Per la prima volta si tratta di un'edizione facsimile a colori, accompagnata da una preziosa introduzione a cura di Jesús L. Serrano Reyes. Il merito del grande lavoro va, oltre che all'autore, al comune andaluso ed all'attento e continuo impegno profuso dalla *Fundación Centro de Documentación Juan Alfonso de Baena*¹ per la valorizzazione del patrimonio storico e letterario di Baena, e per la promozione degli studi sul secolo XV e sulla poesia *cancioneril*. Tra le attività organizzate dal Centro, in particolare, vi sono stati tre importanti congressi internazionali che, nel 1999, 2002 e 2015, hanno riunito studiosi e studenti provenienti da tutto il mondo. Proprio in occasione dell'ultimo simposio Jesús L. Serrano Reyes ha presentato l'edizione, freschissima di stampa, che in queste pagine si recensisce.

¹ <http://www.juanalfonsodebaena.org/>

Il codice, custodito a Parigi dal 1836 ed identificato con la sigla PN1 (Dutton, 1982: 94-108), come è noto, è una copia apocrifia ed imperfetta dell'originale che Juan Alfonso de Baena consegnò a Juan II. L'edizione del 2015 è la nona del *Cancionero*. Gli studi critici del *Cancionero* sui quali contiamo sono cinque², anche se in realtà le edizioni del 1860 e del 1949, quasi identiche alla madrilenza di Ochoa, non hanno apportato novità allo studio e spesso non vengono considerate dagli esperti. Oltre a queste, si ricordano un'altra riproduzione facsimile cartacea³ e due *online*⁴.

La recente edizione, nelle 21 pagine di introduzione poste al fondo del volume e su una carta di tonalità diversa, ripercorre brevemente le principali tappe del viaggio del manoscritto che dal cuore dell'Andalucía è giunto a quello della Francia. Inoltre riassume le analisi di Azáceta (1966), Tittemann (1968) e Blecua (1974-75) descrivendone la struttura ed il contenuto. Il verde del prezioso marocchino che rilega il manoscritto è ripreso dalla copertina del volume che "complementa la edición digital francesa de 2012, extendiendo su uso para futuros investigadores que prefieren tener delante los textos y poder añadir a ellos notas marginales, signos de control y hasta doblar la esquinita de una hoja para no perderse" (Serrano Reyes, "Introducción": 20).

Sebbene la possibilità di sfogliare il *Cancionero* e l'opportunità di immergersi in forma più profonda nel contesto della sua composizione rappresentino validi punti di forza della recente pubblicazione, è importante ricordare e tener presente che non ci si trova di fronte ad una perfetta riproduzione del volume. Con il processo tipografico, infatti, si sono persi alcuni dettagli materiali del codice e tra questi si osservano: a) l'assenza delle tracce del passato, in particolare dell'inchiostro che, per pressione, si è trasferito da un foglio all'altro del codice; b) la non perfetta corrispondenza dei colori e di alcuni elementi come i timbri e le etichette; c) la scomparsa della griglia che i copisti hanno disegnato sui fogli per compilare, in forma ordinata, il manoscritto. Inoltre, per rendere più facilmente consultabile il codice, il volume ha sofferto una necessaria riduzione nelle dimensioni, che trasforma gli originali 406 x 270 mm negli attuali 296 x 208 mm.

Terminato di stampare il 2 febbraio, quasi in contemporanea con l'uscita del volume, è stato reso noto un approfondito studio sul numero dei codici del CB esistenti (Faulhaber, Perea Rodríguez: 2015), che avrebbe forse arricchito l'analisi, comunque molto precisa e sufficientemente esaustiva, di Serrano Reyes. D'altra parte, comunque, non si tratta di un'edizione critica del codice, ma di una introduzione allo studio del *Cancionero* che lascia spazio a nuove riflessioni ed approfondimenti su un'opera di eccezionale interesse storico, culturale e letterario.

Da segnalare, inoltre, che durante il III Congreso Internacional Cancionero de Baena (26-28 febbraio 2015, Baena), in occasione della tavola rotonda *La ecdótica del Cancionero de Baena*⁵, lo stesso Joaquín González Cuenca ha anticipato una prossima edizione a cura dei lì presenti colleghi Francisco Crosas López, Carlos Mota Placencia ed Ana María Rodado Ruiz.

² *El cancionero de Juan Alfonso de Baena (siglo XV). Ahora por primera vez dado a luz con notas y comentarios*. Eugenio de Ochoa, Madrid, 1851; *El Cancionero de Alfonso de Baena. Publicado por Francisque Michel. Con las notas y los índices de la edición de Madrid del año 1851*, Francisque Michel, Leipzig, 1860; *El Cancionero de Juan Alfonso de Baena. (Siglo XV). Con notas y comentarios*, Buenos Aires, Anaconda, 1949; *Cancionero de Juan Alfonso de Baena*, ed. Azáceta, José María, Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid, 1966; *Cancionero de Juan Alfonso de Baena*, edd. Brian Dutton e Joaquín González Cuenca, Madrid, Visor Libros, 1993.

³ *Cancionero de Baena. Reproduced in facsimile from the unique manuscript in the Biblioteque Nationale*, New York, The Hispanic Society of America, 1926.

⁴ <http://www.cervantesvirtual.com/servlet/SirveObras/01394953177137539314802/index.htm>
<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b8452204d>

⁵ 27 febbraio 2015, tavola rotonda moderata da José Labrador Herraiz.

Tutto questo dimostra che, ancora nel XXI secolo, l'attenzione verso il *Cancionero de Baena* è alta e che gli studi che lo riguardano non sono affatto esauriti: le recenti pubblicazioni ed i tanti articoli sulla letteratura basso medievale sono evidente sintomo del vivo interesse che l'importante codice del CB e, più in generale, il sistema *cancioneril* continuano a suscitare. Grazie soprattutto alle iniziative della BNF e del *Centro de Documentación* baenense, la prima compilazione antologica in lingua castigliana, ricca di elementi innovativi che anticipano il fervore culturale e letterario del glorioso *Siglo de Oro*, entra in perfetto dialogo con la modernità e si avvicina al lettore e allo studioso moderno.

In attesa di nuovi studi che analizzino i contenuti del codice, cercando di risolvere gli ancora diffusi problemi di interpretazione e dubbi in esso contenuti, il consiglio è sicuramente quello di leggere con attenzione l'essenziale e chiara contribuzione di Serrano Reyes: un'opera così bella, sia dal punto di vista estetico sia da quello contenutistico, non può mancare nelle biblioteche degli appassionati della poesia *cancioneril*.

Bibliografia

- BLECUA, Alberto (1974-75) «Perdióse un quaderno...» Sobre los cancioneros de Baena”, *Anuario de Estudios Medievales*, IX, pp. 229-266.
- El cancionero de Juan Alfonso de Baena (siglo XV). Ahora por primera vez dado a luz con notas y comentarios* (1851) ed. Eugenio de Ochoa, Madrid.
- El Cancionero de Alfonso de Baena. Publicado por F. M. Con las notas y los índices de la edición de Madrid del año 1851* (1860) ed. Francisque Michel, Leipzig, F.A. Brockhaus.
- Cancionero de Baena. Reproduced in facsimile from the unique manuscript in the Biblioteque Nationale* (1926) New York, The Hispanic Society of America.
- El Cancionero de Juan Alfonso de Baena. (Siglo XV). Con notas y comentarios* (1949) Buenos Aires, Anaconda.
- Cancionero de Juan Alfonso de Baena* (1966) ed. José María Azáceta, Madrid, Consejo Superior de Investigaciones Científicas.
- Cancionero de Baena* (1993) edd. Brian Dutton y Joaquín González-Cuenca, Madrid, Visor Libros.
- DUTTON, Brian, Stephen FLEMING (1982) *Catálogo-índice de la poesía cancioneril del siglo XV*, Madison, Hispanic Seminary of Medieval Studies.
- FAULHABER, Charles B., Óscar PEREA RODRÍGUEZ (2015) “¿Cuántos Cancioneros de Baena?”, *eHumanista*, XXXI, pp. 19-63.
- TITTEMANN, Barclay (1968) “A Contribution to the Study of the Cancionero de Baena Manuscript”, *Aquila*, I, pp. 190-203.

Sitografia

<http://www.cervantesvirtual.com/servlet/SirveObras/01394953177137539314802/index.htm>
<http://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b8452204d>

<http://www.juanalfonsodebaena.org/>

